La storia di Omayma, uccisa brutalmente dal marito a Messina, diventa un film

Descrizione

“Quando mi chiederanno se la mia vita ha avuto un senso, io risponderò che solo l’aver messo al mondo una parte di me ha dato senso alla mia vita”: sono le parole di **Omayma Benghaloum**, mediatrice culturale tunisina, immigrata in Italia e mamma di quattro figlie, brutalmente uccisa dal marito **Faouzi Dridi** nel settembre 2015 a Messina, all’età di appena 34 anni. Un fatto di cronaca che unisce in modo significativo e profondo i temi del **femminicidio** e dell’**immigrazione** ma che non ha destato lo scalpore mediatico che meritava: adesso sarà lo strumento del cinema a riaccendere i riflettori su una storia drammatica che deve invitare tutti noi a riflettere sulle politiche da attuare per evitare il ripetersi di queste tragedie.

default watermark

Omayma è stata vittima di un atroce femminicidio

S e riprese del cortometraggio “Omayma – Orme del tempo” scritto da **Paolo P hifilliti,** che cura la regia, e sarà girato a **Messina**, tra il lago di Ganzirri e ilporto e edina di **Mazara del Vallo**, nel trapanese: *“Sono sempre stato attratto da storie che riguardano il turbinio dell’animo umano* – spiega il regista –*. Quella di Omayma merita di essere raccontata perché può fare da esempio. È stata una grande donna che ha fatto enormi sacrifici per migliorare la vita sua e delle sue figlie, nonostante le continue vessazioni psicologiche e fisiche da parte del marito che l’hanno poi portata alla morte. La sua vicenda non è solo un fatto gravissimo ma la descrizione di un problema endemico della nostra società”.*

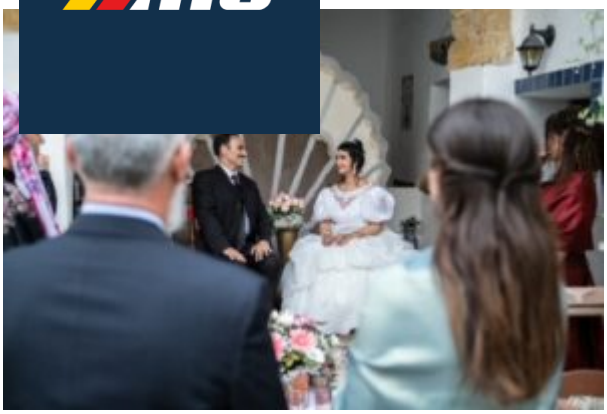
Omayma infatti è stata ammazzata, tra le altre cose, perché aveva partorito quattro femmine. Invece il marito, integralista e violento, voleva un figlio maschio: dopo averla colpita a morte con un bastone, nella loro casa di **Sperone**, ha preso le 4 figlie, la più grande di 13 e la più piccola di 2 anni e le ha portate con sé al commissariato Messina Nord, lì dove lei lavorava, per costituirsi. Nel 2017 è stato condannato all’ergastolo dalla Corte d’Assise di Messina.

Default watermark

Le riprese di “Omayma” si alterneranno tra Messina e Mazaro del Vallo

Ad interpretare la protagonista sarà la nota attrice tunisina **Mariam Al Ferjani**: *“Il primo dubbio che mi prende di solito, è quello di far raccontare le nostre storie ad altri. Noi donne, noi arabi, noi gli altri. La sorpresa fu la scoperta di questa necessità di Fabio di raccontare questa storia: all’improvviso, non ci sono più “noi” e “loro”, siamo insieme ed è così che Omayma è di nuovo viva, mi trasmette il potere di sfidare il tempo e farlo tornare indietro per immortalare il ricordo di una donna indimenticabile”.*

Nel cast anche **Hossein Taheri**, attore teatrale, televisivo e cinematografico tunisino che ha girato parecchi film e lavorato anche in Italia per **Checco Zalone** nel ruolo di Faouzi; **M’Barka Ben Taleb** sarà Fatma; **Sara Abbes** sarà Rania e **Giulia Migliardi** nella parte di Esra, una delle figlie. *“Sono molto contenta del fatto che delle persone abbiano preso a cuore ciò che è capitato durante la mia crescita* – commenta **Esra Dridi** –*. La cosa più toccante a parer mio è che sia accaduto a me e mia sorella che eravamo bambine e soprattutto mia mamma era una donna che cercava di aiutare la sua famiglia e tutti quelli che poteva aiutare nonostante le varie difficoltà”.*



La nota attrice tunisina Mariam Al Ferjani interpreta Omayma

La produzione è dell'associazione **Arknoah**, guidata da **Francesco Torre**: *"Sono molto contento che dopo tante esperienze nei documentari tra Palermo e Roma, Arknoah con questo cortometraggio abbia finalmente l'opportunità di realizzare qualcosa di importante a Messina. Una sfida produttiva notevole per una storia che necessitava di essere raccontata per liberarla dai confini silenziosi della rimozione collettiva".*

default watermark

Arknoah lavorerà in coproduzione con Freak Factory di Roma e Life Solution di Messina; il corto è patrocinato da Regione Siciliana – Ass. Turismo "Sicilia Film Commission", Università di Messina, Notariato Nazionale, Città Metropolitana di Messina, Comune di Mazara del Vallo, Fondazione San Vito di Mazara del Vallo, Messina Film Commission, Autorità di sistema portuale dello Stretto, Atm, BluJet, Gazzetta del Sud, Lions Messina e Mangiatorella. Mercoledì 8 giugno le riprese proseguiranno al terminal aliscafi, accanto alla Stazione marittima di Messina: chiunque voglia fare la comparsa può presentarsi liberamente ma deve essere "pendolare" e indossare abiti colorati, con un piccolo bagaglio o zaino.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Associazione Culturale Arknoah
2. cinema
3. università di messina

Data di creazione
7 Giugno 2022
Autore
redazione